



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2026**

OGGETTO: Mozione n. 86/2026: Riconoscimento e promozione del neologismo “atéfano” per il genitore che ha subito la perdita di un figlio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la lingua costituisce uno strumento essenziale per esprimere, riconoscere e condividere esperienze umane fondamentali, sia sul piano individuale sia collettivo;
- nella lingua italiana esistono termini specifici quali “orfano” (per chi perde i genitori) e “vedovo/a” (per chi perde il coniuge), mentre non è attualmente presente un termine riconosciuto per indicare il genitore che perde un figlio;
- tale assenza rappresenta un rilevante vuoto linguistico e culturale rispetto a una delle esperienze più dolorose e complesse della vita;

Considerato che:

- nel territorio ligure, e in particolare ad Albenga, è sorta nel 2024 l'Associazione di Promozione Sociale “Rachele Franchelli - Uno Sguardo Senza Confini APS”, costituita per volontà della famiglia di Rachele, giovane prematuramente scomparsa;
- da tale realtà associativa è scaturita la proposta di introdurre il neologismo “atéfano” per individuare il genitore che ha perso un figlio, con l'intento di colmare il vuoto linguistico sopra evidenziato;
- la proposta nasce con l'obiettivo di colmare un vuoto linguistico della lingua italiana: l'assenza di una parola che identifichi il genitore che ha perso un figlio. Il vocabolo “atéfano” si propone infatti di definire questa condizione, riconoscendo dignità e visibilità a un dolore profondo, spesso privo di una precisa identificazione;

Rilevato che:

- l'evoluzione linguistica avviene anche attraverso l'introduzione di nuovi termini che rispondano a esigenze emergenti della società;

- il riconoscimento di una parola può contribuire a dare dignità, visibilità ed espressione ad esperienze altrimenti difficili da nominare: l'individuazione di tale Soggetto come centro di imputazione attiva permette altresì di attribuirgli la titolarità di situazioni giuridiche attive specifiche, come diritti soggettivi, poteri, facoltà, pretese o interessi legittimi anche nei confronti dell'amministrazione comunale;
- in altre parole, identificare come “atefano” il genitore che perde un figlio permette di riconoscerlo come titolare di poteri e/o diritti e attribuirgli la facoltà di pretendere comportamenti anche dall'Ente Locale, oltre che di tutelare i propri interessi o compiere atti giuridici validi;
- le Istituzioni locali possono svolgere un ruolo attivo nella promozione culturale e nella sensibilizzazione su temi di interesse locale;

Ritenuto che:

- sostenere la diffusione del termine “atéfano” rappresenti un gesto di attenzione e vicinanza nei confronti delle famiglie colpite dalla perdita di un figlio;
- in Regione Liguria il Gruppo consiliare di Forza Italia ha già proposto e ottenuto l'unanime approvazione consiliare di tale definizione, con un ordine del giorno *ad hoc* a prima firma del Consigliere Segretario Angelo Vaccarezza condiviso da tutti i Gruppi consiliari di maggioranza e minoranza;
- il Comune di Genova, quale ente rappresentativo della comunità locale, senz'altro può farsi promotore di iniziative culturali e sociali in tal senso, anche in collaborazione con realtà associative del territorio, oltre che riconoscere tale neologismo nella propria terminologia burocratica;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- A riconoscere il valore culturale e sociale della proposta avanzata dall'Associazione “Rachele Franchelli - Uno Sguardo Senza Confini APS” relativa al neologismo “atéfano”, adottandolo all'interno dell'Amministrazione comunale come definizione riconosciuta”.
- A promuovere, nell'ambito delle competenze comunali, iniziative di sensibilizzazione culturale e sociale volte a diffondere la conoscenza del termine e il significato ad esso connesso.
- A sostenere, anche in collaborazione con l'Associazione promotrice e altre realtà del territorio, eventi, incontri pubblici e campagne informative sul tema del lutto genitoriale.

- A trasmettere la presente mozione agli organismi competenti in ambito linguistico e culturale (quali Accademia della Crusca, istituzioni universitarie e culturali), al fine di favorire una riflessione sul possibile riconoscimento del termine;
- A valutare ulteriori iniziative che contribuiscano a promuoverne il riconoscimento.

Proponenti: Mascia (Forza Italia), Stuppia (Vince Genova).

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaca Salis, i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Cavo, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Marangoni, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Sicignano, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Venturini, Villa, in numero di 32.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 32 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Cavo, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Marangoni, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Sicignano, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Venturini, Villa.